

Indagine europea sulla microalbuminuria

» Per i medici europei che la microalbuminuria (MAU) sia un fattore di rischio cardiovascolare e sia associata a eventi renali è un fatto noto, non altrettanto è presente però la consapevolezza della sua associazione con danni a carico di altri organi. Questa la sintesi dei risultati di un'indagine condotta nel 2009 dalla Società Europea dell'Iperensione su 1700 fra Mmg (800), cardiologi (450) e diabetologi (450) in Francia, Germania, Italia e Regno Unito. In particolare, la quasi totalità dei medici ha associato la presenza di MAU al danno renale, ma solo il 22% dei Mmg, il 32% dei cardiologi e il 37% dei diabetologi ha posto in correlazione la MAU con danni a carico del cuore, e ancor meno lo hanno fatto per i danni a carico del cervello (Mmg 8%, cardiologi 10%, diabetologi 15%). L'associazione con il danno micro- e macro-vascolare è stata riconosciuta nel 16% (macro) e il 29% (micro) dai Mmg, nel 23% e 30% dai cardiologi e nel 22% e 31% dai diabetologi. Anche il livello di screening è ancora molto basso: i Mmg richiedono l'esecuzione del test solo al 25% dei pazienti, i cardiologi al 35% e i diabetologi al 35% dei pazienti normotesi e al 42% dei pazienti ipertesi con diabete di tipo 2. Aumentare il livello di consapevolezza del ruolo della MAU quale fattore predittivo del rischio cardiovascolare diventa, quindi, un'importante necessità.

Livello di percezione del disturbo bipolare

» Colpisce oltre un milione di italiani, eppure più dell'85% delle persone dichiara di non conoscere il disturbo bipolare, e chi lo conosce nel 26% dei casi lo identifica con una forma di depressione. Sono i dati emersi dall'indagine "Mania e depressione: due facce della stessa me-

daglia", realizzata da GfK Eurisko con il supporto di AstraZeneca su un campione di 2.000 italiani e su 50 pazienti bipolari.

Non lo conoscono, ma circa la metà degli italiani ha la percezione che il disturbo bipolare sia un problema molto serio. Il solo riferimento all'alternanza di euforia e depressione, all'instabilità, evoca probabilmente paure e favorisce così una forte emarginazione sociale. Il problema è avvertito dagli stessi pazienti che, nel 46% dei casi, si sentono poco accettati dalle persone che li circondano (amici, conoscenti, colleghi e datore di lavoro) e nel 60% ammettono di avere difficoltà nelle relazioni sociali.

Oltre alla gravità del disturbo bipolare, i pazienti avvertono un impatto negativo sulla propria qualità di vita (68%), sulla vita affettivo-familiare (68%) e sul lavoro (54%).

E ancora, il 20% del campione non prende farmaci per il disturbo bipolare e solo il 31% è seguito da uno psichiatra. Il lungo lasso di tempo tra l'esordio del disturbo bipolare e l'inizio delle cure comporta inesorabilmente il peggioramento di questi pazienti non trattati che, lasciati soli, rischiano di andare incontro al suicidio o alla dipendenza cronica da sostanze di abuso (alcol o droghe). L'uso tempestivo di un antipsicotico atipico come la quetiapina, indicato per il trattamento degli episodi depressivi maggiori associati al disturbo bipolare, può permettere invece, unitamente al monitoraggio del paziente nel tempo, di ridurre la cronicità e i rischi di viraggio maniacale.

Campagna sulla carenza di acido folico

» Per sensibilizzare l'opinione pubblica e la classe medica sulla necessità della prevenzione di patologie da carenza di acido folico, l'Associazione Spina Bifida Italia (ASBI) e Bracco hanno promosso la campagna "Toglietevi un pensiero".

Tra le iniziative previste, una raccolta fondi per finanziare l'ASBI attraverso parte del ricavato della vendita del volume "Gravidanza in forma e parto senza paura. Corso preparto con il metodo Zilgri" di C. Rogers (Mondadori).

Il deficit di acido folico è infatti causa in 1-2 feti su 1.000 di un difetto del tubo neurale. Circa una donna su due è portatrice di una mutazione che non ne consente il corretto assorbimento nella sua forma attiva. In tali casi è necessario ricorrere alla supplementazione, soprattutto durante la gravidanza, quando il fabbisogno aumenta da 200 a 400 µg/die. Bracco ha introdotto recentemente la nuova linea di integratori Femibion, contenenti acido folico nella sua forma attiva e altri nutrienti essenziali utili alla donna nel corso della gravidanza e durante l'allattamento.

Linee guida per le malattie dermatologiche

» Rispondere a tutti i dubbi sullo stato dell'arte della gestione clinica delle più importanti malattie dermatologiche, che riguardano oltre venti milioni di italiani. È l'obiettivo delle nuove linee guida italiane per la diagnosi e la terapia delle venti principali malattie dermatologiche, presentate dalla Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse (SIDE-MaST), nel corso dell'85° congresso nazionale svoltosi a Rimini.

Le linee guida contengono raccomandazioni riferite a diversi capitoli della dermatologia: indicazioni sui passaggi diagnostici essenziali in caso di orticaria; raccomandazioni sugli accertamenti utili in pazienti con prurito cronico; puntualizzazione su quando procedere alle cure sistemiche in caso di infezioni cutanee; viene specificato quali tipi di laser scegliere per le varie applicazioni possibili, dall'epilazione al trattamento delle cicatrici, all'impiego nella cura dei tumori.